



CESE: DOPPIO INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ULGIATI ALLA SEZIONE TEN

“**A**frontare il problema della scarsità di alloggi tramite politiche abitative orientate alle famiglie per alloggi sostenibili ed a prezzi accessibili” (TEN/866) e “Programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell’energia atomica (2028-2032)” (TEN/864): sono i due argomenti di grande attualità, oggetto di due distinti Pareri adottati nel corso della riunione della Sezione TEN (Trasporti, Energia ed Infrastrutture) del CESE, svoltasi pochi giorni fa (9 Marzo) a Bruxelles, sui quali è intervenuto il Consigliere Ulgiati. «La crisi abitativa colpisce tutti i Paesi della UE, anche se con sostanziali differenze – ha dichiarato Ulgiati – aggiungendosi inoltre il costo energetico e la povertà energetica, problematiche, entrambe, direttamente interconnesse con il disagio abitativo. Non è più possibile rinviare soluzioni all’emergenza abitativa ed occorre sollecitare la Commissione allo scopo di incrementare i fondi previsti nel prossimo QFP, affinché ci siano strumenti per definire prezzi accessibili soprattutto per giovani e famiglie, cercando in tal modo di contribuire anche alla crisi demografica. Nel Parere TEN/866 si parla molto di social housing – ha aggiunto il Consigliere del CESE – ed è corretto focalizzarsi su come sostenere le fasce di reddito più deboli, ma credo occorra ipotizzare la possibilità di avere accesso alla casa anche con strumenti che prevedano un acquisto facilitato per la prima casa, attraverso garanzie di carattere pubblico e la possibilità di ottenere finanziamenti che coprano l’intero costo della casa. È necessario infine prevedere investimenti per gli alloggi per studenti, troppo spesso appannaggio esclusivo di famiglie benestanti, a discapito di giovani appartenenti a nuclei familiari con basso reddito, i quali, se non aiutati adeguatamente, non avranno le stesse possibilità di istruzione e soprattutto di riscatto sociale».



Per quanto riguarda il Programma europeo di ricerca e formazione dell’energia atomica è stato sottolineato come tale strumento richieda ingenti investimenti, da garantire non solo mediante un adeguato finanziamento del Programma 2028-2032, ma anche attraverso il coinvolgimento delle imprese private e dei grandi gruppi industriali che si occupano di energia. «Questo va fatto – ha affermato Ulgiati – sia per progetti di fissione, sviluppando nuove tecnologie come gli SMR (Small Modular Reactors) o gli AMR (Advanced Modular Reactors), sia per programmi che elaborano progetti di fusione. Il contesto geopolitico attuale, sempre più complesso e preoccupante, richiede di avere fonti energetiche che garantiscano competitività, sicurezza energetica e sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica ed il Programma di sviluppo per l’energia atomica va proprio in questa direzione. Le grandi potenze mondiali si stanno già attrezzando – ha concluso Ulgiati – e l’Europa non può permettersi di rimanere indietro a fronte anche delle nuove necessità energetiche dettate dallo sviluppo dei data center».

COMMISSIONE UE: INVERSIONE DI MARCIA SU ENERGIA NUCLEARE

Cambio di passo, sul nucleare, per la UE. Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha invertito la rotta sull’energia nucleare durante il “Nuclear Energy Summit”, organizzato di recente a Parigi da Emmanuel Macron, definendo l’allontanamento dal nucleare un «errore strategico» e sottolineando come si tratta di una fonte «affidabile, conveniente ed a basse emissioni». Tale intervento è giunto in un momento critico per l’energia europea, segnato da dipendenza da importazioni fossili e crisi geopolitiche come quella in Medio Oriente. La vulnerabilità europea oggi è particolarmente evidente: per quanto riguarda i combustibili fossili la Ue dipende completamente da importazioni costose e volatili e le rinnovabili da sole, nonostante i progressi compiuti, non bastano. Occorre pertanto che nucleare ed energie rinnovabili abbiano un ruolo chiave per un mix energetico europeo stabile contro la volatilità climatica e delle importazioni. Per rilanciare il nucleare, inoltre, la Presidente dell’Esecutivo europeo, ha svelato una «garanzia da 200 milioni

di euro per sostenere gli investimenti in tecnologie nucleari innovative», finanziata dal sistema ETS (Emission Trading System). L’obiettivo è reattori modulari piccoli (SMR), con sviluppo in 3-4 anni ed i primi impianti entro il 2030. «La corsa alla tecnologia nucleare è iniziata e l’Europa – ha aggiunto – potrebbe essere leader mondiale puntando su mezzo milione di lavoratori altamente qualificati nel settore nucleare».

